

→ **Catania in vantaggio** Gomez fa tremare i nerazzurri, la doppietta di Cambiasso regala i tre punti
 → **-11 dalla vetta** Con due gare da recuperare, Leonardo e i suoi di nuovo in corsa per lo scudetto

L'Inter è tornata e fa paura Rimonta, obiettivo possibile

CATANIA

1

INTER

2

CATANIA: Andujar; Alvarez (37st Spolli), Bellusci, Silvestre, Capuano; Carboni; Gomez, Ledesma, Pesce (37st Antenucci), Llama (6st Martinho); Maxi Lopez.

INTER: Castellazzi; Maicon, Lucio, Cordoba, Chivu (21st Pandev); Zanetti, Cambiasso, Thiago Motta (37st Mariga); Stankovic; Milito (46st Rancocchia), Eto'o.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: 26st Gomez (C), 29st, 34st Cambiasso (I)

NOTE: Ammoniti: Martinho, Cordoba, Lucio

Con due gol dell'argentino l'Inter rimonta il vantaggio del Catania e sale a -11 dal Milan. Con due gare da recuperare, Leonardo può sorridere: i nerazzurri sono di nuovo in corsa per lo scudetto.

IVANO PASQUALINO

CATANIA
ivano.pasqualino@hotmail.it

L'Inter passa dall'incubo al miracolo in otto minuti. Due gol su quattro tiri in porta sono sufficienti a Leonardo per conquistare al Cibali la sua prima vittoria nerazzurra in trasferta. Il Catania ha accarezzato il successo per soli quattro minuti. Il vantaggio di Alejandro Gomez al 70' è un'illusione. La doppietta di Esteban Cambiasso riporta l'Inter in corsa per lo scudetto. «Non è importante chi segna, l'importante è che sia l'Inter a segnare», ha commentato l'argentino nel postpartita. Eppure la rimonta nerazzurra in campionato parte proprio dai piedi dei centrocampisti. Nelle due partite della gestione Leonardo, i cinque gol messi a segno portano la firma dei mediani Thiago Motta e Cambiasso. Una chiave tattica su cui l'allenatore interista ha insistito. Come si vede nel riscaldamento preparata. A Catania, mentre i compagni effettuano giri di campo, i centrocampisti dell'Inter svolgono un esercizio se-



Esteban Cambiasso esulta La doppietta dell'argentino è valsa i tre punti all'Inter sotto il Vesuvio

Leonardo

«Gli insulti da San Siro? Io ho rispetto per tutti Ma devo ringraziare l'Inter»

La sua scelta di "sposare" l'Inter ai tifosi del Milan non è piaciuta e ieri sugli spalti di San Siro è comparso uno striscione su cui era scritto "Leonardo uomo di m...". Una carineria su cui il tecnico nerazzurro non si è troppo angustiato. «Rispetto tutte le reazioni - ha detto - capisco che la situazione vista dall'esterno può provocare interpretazioni e reazioni particolari. Non dimenticherò mai il Milan e Galliani, li ringrazierò sempre. Ho seguito da vicino la gestione del club e ho fatto anche l'allenatore. Ho chiuso 13 anni straordinari, ma per l'opportunità che ho oggi devo ringraziare l'Inter».

parato: scambi veloci con inserimenti senza palla. Triangolazioni vincenti, come dimostrano la prima rete di Thiago Motta contro il Napoli e il gol partita di Cambiasso nel match del Massimino.

È un'Inter a due facce, ancora legata in parte al passato. Nel primo tempo appare la squadra della gestione Benitez: assenza di legame fra centrocampo e attacco, nessun supporto dalle corsie laterali, punte isolate. «Si vede il lavoro di Rafa», aveva sottolineato Leonardo in conferenza stampa, congratulandosi con il collega spagnolo. Nei primi quindici minuti di gioco l'Inter subisce il possesso palla del Catania. Difesa solida, ripartenze veloci sulle fasce e verticalizzazioni per un Maxi Lopez in forma ottimale. Doveva essere la giornata del ritorno di Samuel Eto'o. Ma il vero leone in cam-

po è stato il collega argentino. Lopez sfiora il gol in almeno tre occasioni. Provvidenziali gli interventi di Castellazzi. L'Inter del secondo tempo, cosciente dello svantaggio di Milan e Lazio, capisce che non può lasciarsi scappare i tre punti. Dopo lo svantaggio di Gomez, riecco il carattere dell'era Mourinho e la doppietta del centrocampista argentino che scaccia i fantasmi. «È una vittoria di cuore», spiega Leonardo in conferenza stampa. Il cinismo di Cambiasso provvede alla sterilità offensiva di Diego Milito e Dejan Stankovic. Il Catania continua a sprecare. Al pubblico del Massimino non resta altro protestare. Una panolada pacifica contro le ultime direzioni arbitrali. Uno sventolare di fazzoletti bianchi al vento che sa di addio a un'occasione sprecata. ♦

Foto Ansa